

Corruzione per l'inceneritore? Arrestato dirigente industriale

E' un ingegnere direttore commerciale della società che ha realizzato l'impianto - L'ordine di cattura notificato dopo una perquisizione negli uffici di Milano - L'accusa: milioni per avere l'aggiudicazione dei lavori

Un dirigente di una società milanese è stato arrestato per corruzione nel corso di un'inchiesta che la procura della Repubblica di Firenze ha aperto in merito all'aggiudicazione dei lavori per l'inceneritore di San Donnino. E' l'ingegner Romano Tronci, di 38 anni, nato a Pistoia e residente a Milano in via Capocelatro 53/4, il quale è direttore commerciale della società per azioni « De Bartolomeis - Forni e impianti industriali ».

In seguito a notizie di presunti illeciti che avrebbero consentito all'impresa di ottenere l'aggiudicazione dei lavori, i sostituti procuratori della Repubblica dottor Vigna e dottor Bellagamba erano stati incaricati di svolgere un'inchiesta. Nei giorni scorsi i due magistrati sono andati a Milano accompagnati da un sottufficiale della polizia tributaria e hanno eseguito una lunga perquisizione negli uffici della società. Successivamente l'ingegner Tronci, nei confronti del quale erano emersi alcuni indizi, è stato convocato negli uffici del nucleo di polizia tributaria dove i due sostituti procuratori della Repubblica gli hanno notificato un ordine di cattura per il reato di corruzione. Secondo l'accusa l'ingegnere avrebbe dato somme di denaro per un importo complessivo di alcune decine di milioni a pubblici ufficiali del comune e di altri enti pubblici allo scopo di far aggiudica-

re alla società De Bartolomeis l'esecuzione dell'impianto inceneritore per conto del comune di Firenze. I fatti risalirebbero al 1968-'69 e ad epoche successive.

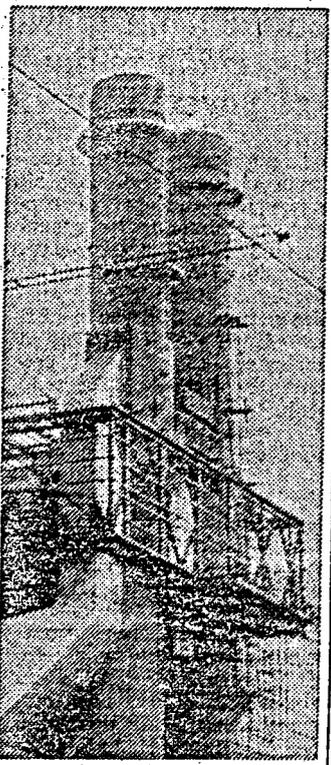
L'ingegner Tronci, dopo una sosta nel carcere di San Vittore a Milano, è stato tradotto a Firenze e inviato provvisoriamente nella casa penale di Santa Teresa dove, nei prossimi giorni, sarà interrogato dal due magistrati alla presenza dei difensori di fiducia professor Alberto Candian di Milano e avvocato Michele Castelnuovo Tedesco di Firenze.

I documenti riguardanti l'inceneritore sono stati sequestrati l'altro giorno in comune dalla guardia di finanza e consegnati alla magistratura.

Scaduti a mezzogiorno del 15 novembre 1968 i termini stabiliti dal bando per la presentazione dei progetti relativi alla costruzione dell'impianto di smaltimento dei rifiuti solidi di San Donnino, la spe-

zione, che l'inceneritore svolge adeguatamente il suo compito anche se l'ultimo giudizio sull'efficienza dipenderà dal collaudo. Tuttavia l'inceneritore, che si pensava potesse essere utilizzato a livello comprensoriale (cioè anche per i comuni della nostra zona), non potrà svolgere questa funzione. Pare che sia appena sufficiente per le necessità di Firenze e di altri tre soli comuni con i quali è stata firmata una convenzione che li autorizza a trasportare i rifiuti a San Donnino. Quantitativi superiori di immondizia non ne può bruciare. Le polemiche sulla impossibilità di creare un consorzio con più comuni non sono ancora spente.

Si ricorderà infine che il tipo di impianto realizzato non prevede la produzione di calore e concimi attraverso la lavorazione dei rifiuti. I residui dell'incenerimento sono utilizzati invece per riempire le profonde voragini aperte nella zona di San Donnino dagli escavatori di argilla. Va ricordato che la commissione si orientò su questo tipo di impianto dopo aver visitato in Germania analoghi e modernissimi inceneritori.



ziale commissione di Palazzo Vecchio, di cui facevano parte anche dirigenti dell'ASNU, tenne una serie di sedute e alla fine arrivò a prescegliere la proposta della impresa De Bartolomeis di Milano. Ci volle altro tempo prima di passare, come si dice in gergo burocratico, alla « consegna dei lavori ». Lentzze burocratiche e la pratica per l'apertura del mutuo necessario a finanziare l'opera provocarono dei ritardi.

I primi due forni sono entrati in funzione nella primavera del 1973, poi è stato costruito il terzo per portare la capacità di incenerimento dell'immondizie a 450 tonnellate al giorno e anche di più come è stato recentemente spiegato al consiglio comunale.

Prima il capogruppo liberale onorevole Pucci, poi gli organi del PRI hanno messo sotto accusa l'inceneritore da un punto di vista tecnico, però risultato, secondo le comunicazioni dell'amministratore